



SETTIMANA
DELLA
MEMORIA
2020



CONTRO LE MAFIE AL NORD

In memoria di Gaetano Giordano e Rita Atria

CONTINUARE A RICORDARE OGGI LE VITTIME DELLE MAFIE È SEMPRE PIÙ INTERROGARCI SUL VOLTO CHE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ASSUME OGGI NEI NOSTRI TERRITORI: COME SI TRASFORMA, COME CERCA DI CONQUISTARE TERRENO IN AMBITO ECONOMICO E SOCIALE. ANCHE QUEST'ANNO LA SETTIMANA DELLA MEMORIA SARÀ OCCASIONE PER RICORDARE E RINNOVARE L'IMPEGNO.



**Santa Messa in
ricordo di
Gaetano Giordano,
vittima di mafia**

**MARTEDI
10 NOVEMBRE
ORE 18.30**

**Chiesa Parrocchiale di
Almè, Piazza S.
Giovanni Battista, 5**

**Parteciperanno i familiari
di Gaetano Glordano**

**La memoria di
Libera e la missione
dei familiari delle
vittime**

**MARTEDI
10 NOVEMBRE
ORE 20.30**

Incontro in
videoconferenza.

**Riservato ai militanti
di Libera.**

Intervengono:

DANIELA MARCONE
Responsabile settore memoria
Libera nazionale.

FRANCA EVANGELISTA
Vedova di Gaetano Glordano

LORENZO SANUA
Figlio di Pietro, vittima di mafia

**La penetrazione
delle mafie
nell'economia
bergamasca**

**VENERDI
13 NOVEMBRE
ORE 20.30**

Diretta Youtube
canale "Libera
Bergamo" nel sito
www.liberabg.it



Interviene:

MARCO BIROLINI
Giornalista di Avvenire
Moderatore

LUCA BONZANNI
Responsabile Osservatorio mafie
in bergamasca di Libera
Bergamo



GAETANO GIORDANO

Padre di famiglia, commerciante proprietario di un negozio di profumeria in centro a Gela, a seguito di una richiesta estorsiva procede a regolare denuncia, all'epoca comportamento inusuale sul territorio. Consapevole dei rischi che avrebbe potuto correre, continua imperterrito il suo lavoro con scrupolosa diligenza. A tre anni da quella denuncia, quando la Città comincia a prendere consapevolezza della possibilità di ribellarsi alla "consuetudine" di pagare il pizzo, un capo mafia emergente decide di mandare un messaggio forte compiendo un atto gravissimo: uccidere un commerciante, sorteggiando il designato fra quelli che per primi hanno sporto denuncia contro gli estorsori. La sera del 10 novembre 1992 Gaetano Giordano viene colpito a morte mentre rientra a casa assieme al figlio, ferito nell'agguato. Da quel giorno Gela non è stata più la stessa, tanto da riuscire a raccogliere un gruppo di imprenditori e commercianti che denunciano le estorsioni, dando vita all'Associazione Antiracket di Gela intitolata allo stesso Gaetano Giordano.



RITA ATRIA

Figlia di un piccolo boss di Partanna, Rita fin da piccola è spettatrice di sanguinose guerre di potere tra famiglie che le strapperanno gli affetti più cari: il padre prima, ed il fratello poi. L'iniziale sete di vendetta si trasforma in volontà di confidarsi con la magistratura, supportata dalla cognata e da un uomo che rappresenta per lei il padre della rinascita: il giudice Paolo Borsellino. È lui che la proteggerà e la sosterrà nella ricerca della giustizia; tenterà anche qualche approccio per farla riappacificare con la madre. Una settimana dopo la strage di via D'Amelio, sola e ripudiata dalla famiglia, in particolare dalla madre che non le perdona di aver "tradito" l'onore della famiglia, si getta dal settimo piano del palazzo in cui vive sotto protezione.

*"Forse un mondo onesto non esisterà mai
ma chi ci impedisce di sognare
forse, se ognuno di noi prova a cambiare,
forse, ce la faremo"*



Con la collaborazione e il patrocinio dei Comuni di
Almè, Villa d'Almè



Si ringraziano per la collaborazione le
Parrocchie di Almè e Villa d'Almè

Con la collaborazione di Coop Lombardia -
Comitato soci di Mapello

